IN CODA NIENTE DA FARE PER SORRENTO E MODENA?

Gara a senso unico e a reti inviolate tra Genoa e Bari

Spallazzi paratutto blocca le bordate dei genoani

In mostra i rincalzi delle due compagini in vista del loro impiego nel prossimo campionato

Arezzo 0
Brescia 0

AREZZO: Moriggi 6; Bertini 6+, Vergani 6; Beatrice 6, Tonani 6+, Parolini 6; Galuppi 5, Barlassina 5 (dal 77' Pupo), Bianchini 5, Farina 6,5, Incerti 5,5. (N. 12: Canduzzi).
BRESCIA: Galli 7; Rogora 5,5, Cagni 6,5; Fanti 6, Del Favero 6,5, Gasparini 5, Inselvini 6+, Salvi 6, Nardoni 5, Trainini 6, Vaccario 5. (N. 12: Facchetti; n. 13: Pittofrati).
ARBITRO: Prati di Parma 6.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 14 maggio

Classica gara di fine stagione fra Arezzo e Brescia, due squadre che, falliti gli ambiziosi obiettivi iniziali, si trovano adesso in una posizione di classifica che non stimola alcun interesse. Le due compagini hanno dato vita ad una gara monotona, senza emozioni, ed il pubblico annoiato si è pentito di aver sfidato le insidie della pioggia che ha imperversato dall'inizio alla fine ed anche oltre.

Il Brescia, sceso ad Arezzo con una formazione sperimentale, imbottito di giovani in cerca di successo (Del Favero, Trainini e Vaccario erano alla loro seconda esperienza tra i cadetti) si è disposto subito in difensiva cercando soltanto di bloccare le trame offensive amaranto senza preoccuparsi minimamente di impensierire le opposte retrovie. E il gioco gli è riuscito fin troppo bene, non solo per la buona impostazione difensiva ove sono emersi Cagni e Del Favero, che ha dimostrato già dimestichezza nel ruolo di libero, ma anche e soprattutto per la scarsa vena delle punte toscane oggi particolarmente abuliche.

Le azioni pericolose, se così si possono chiamare, si contano quindi sulle dita della mano.

Per la cronaca dunque ben poco: al 25' l'Arezzo usufruisce di una punizione da fuori area, Incerti tocca di piatto per Beatrice ben smarcato in area, ma il mediano si fa precedere da un'uscita a valanga del portiere Galli. Al 32' si grida al gol, Galli esce a vuoto, Bianchini tocca di petto per Galuppi che a porta vuota riesce soltanto a calciare fuori. Tuttavia l'arbitro fischia, ravvisando un fallo sul portiere, peraltro molto evidente.

Nulla da dire per la ripresa, ed alla chetichella si giunge alla fine, fra sonori fischi del pubblico.

Sergio Cassai

Catania 2
Perugia 0

MARCATORI: Francesconi al 7' del p.t.; Bonfanti all'8' della ripresa.
CATANIA: Rado; Guasti, Lausdei; Bernardis, Montanari, Pereni; Francesconi, Volpato, Baisi, Fogli, Bonfanti (secondo portiere: Innocenti; n. 13: Schifilliti).
PERUGIA: Casagrande; Casati, Vanara; Volpi, Agretti, Morello; Innocenti, Traini, Urban, Mazzia, Tinaglia (secondo portiere: Grosso; n. 13: Colausig).
ARBITRO: Trono di Torino.

MESSINA, 14 maggio

Un incontro vivace e molto combattuto. Sul neutro di Messina, Catania e Perugia hanno disputato una gara a tratti interessante e senza ostruzionismi tattici di alcun genere. Ne è nata una gara vibrante e per certi versi anche molto piacevole. Il Catania, dopo aver subito una robusta pressione nei primi minuti della gara, è riuscito, nel corso della sua prima azione offensiva, a pervenire alla segnatura. Il libero Pereni porta in avanti un prezioso pallone, giunge pressochè incontrastato al limite dell'area e lancia Bernardis che a sua volta tocca per Francesconi il quale, con la difesa perugina inspiegabilmente quasi ferma, supera due avversari, si gira e scocca un tiro in trasversale sul quale nulla può fare l'attento Casagrande.

Il colpo a freddo scombina i piani tattici del Perugia che era venuto al «Celeste» con la ferma volontà di portarsi via entrambi i punti per continuare a sperare nella promozione. Nonostante tutto, gli umbri hanno al 43' del primo tempo una grossa occasione con Innocenti che schiaccia di testa a colpo sicuro. La palla però schizza male, rimbalza e sorvola la traversa. La pressione della compagine ospite continua anche nei primi minuti della ripresa, ma al 18' il Catania mette al sicuro il risultato con un gol in contropiede di Bonfanti che scatta da centrocampo su un lancio di Fogli e taglia fuori sia Agretti sia Volpi pervenendo alla marcatura in maniera esaltante.

In compenso la partita è stata attraente e pregevole sotto il profilo tecnico. Tra i migliori in campo vanno segnalati Fogli, Bernardis e Volpato.

GENOA: Buffon 6; Manera 6, Rossetti 6; Maselli 7, Benini 6 (Cini 6 dal 49'), Ferrero 6; Piccioni 6, Bittolo 6, Traspedini 6, Simoni 6, Corradi 5 (n. 12 Lonardi).
BARI: Spallazzi 8; Colautti 6, Galli 6 (dall'89' Lopez n.g.); Muccini 6, Spimi 6, Dalle Vedove 6; Monterisi 6, Fara 6, Marmo 6, Pienti 6, Gotardo 5 (n. 12: Colombo).
ARBITRO: Gussoni 6, di Tradate.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 14 maggio

Gara pressoché a senso unico quella che il Genoa non è riuscito a far sua a Marassi contro un Bari ormai deconcentrato. I rossoblù hanno praticamente condotto attacchi per tutta la partita trovando tuttavia sulla loro strada uno Spallazzi che si è confermato probabilmente come il più forte difensore della serie cadetta. Sempre attento, con un preciso senso del piazzamento, l'estremo difensore barese è stato autore di una serie di ottimi interventi. E quando il portiere del Bari non sarebbe riuscito a sventare le incursioni avversarie, i tiri dei rossoblù hanno trovato i pali sulla loro traiettoria.

Per contro il Bari aveva puntato chiaramente al pareggio, senza spingersi troppo all'attacco: ha tentato soltanto qualche contropiede, specialmente verso la metà della ripresa, trovando però a sua volta sulla loro strada la traversa, allorché il centravanti Marmo era riuscito a liberarsi della stretta marcatura rossoblù.

La gara, che non aveva più alcun valore per la classifica in quanto le due squadre hanno ormai ridimensionato le loro ambizioni, prometteva qualcosa di più sul piano dello spettacolo. Tra l'altro i due allenatori volevano mettere in mostra i rincalzi, per valutarne appieno il valore e le possibilità in previsione del prossimo campionato.

Per quanto concerne il Genoa le note positive sono venute dai soliti Maselli e Bittolo, mentre per i rincalzi il rientro di Cini ha confermato la capacità ed i limiti del giovane attaccante rossoblù. Da parte barese, Monterisi ha giocato con caparbietà senza troppo brillare, mentre Lopez è stato impiegato solo per poco più di un minuto.

La cronaca registra la serie di attacchi rossoblù e le parate di Spallazzi. All'8' però i padroni di casa avrebbero potuto andare in vantaggio. Maselli era sceso sulla sinistra «crossando»: respingeva Spallazzi verso Corradi, libero a pochi metri dalla porta. La staffilata dell'ala rossoblù andava però a stamparsi sul palo.

All'11' era ancora Spallazzi a mettersi in evidenza bloccando un tiro di Traspedini, e lo stesso portiere barese doveva ripetersi un minuto dopo deviando in angolo un tentativo di Maselli. Gli ospiti tentavano solo qualche azione in contropiede e al 17' Dalle Vedove impegnava Buffon con un tiro da fuori area. Ma erano ancora i rossoblù a prendere in mano le redini del gioco trovando sempre Spallazzi pronto a sventare le loro minacce.

L'estremo difensore barese doveva volare al 22' per deviare in angolo una girata al volo di Traspedini servito da Corradi. Ancora Spallazzi si ripeteva al 36' alzando in angolo una deviazione di testa di Simoni su «cross» di Rossetti e bloccando al 44' un altro tentativo di Simoni, questa volta su invito di Manera.

Nella ripresa, al 2' era Manera ad impegnare Spallazzi con un tiro da fuori area mentre al 4' Benini si produceva una distorsione al ginocchio sinistro e doveva uscire sostituito da Cini: proprio il giovane rossoblù si presentava all'8' su servizio di Maselli: Cini superava Colautti e, dal limite, lasciava partire una staffilata che batteva Spallazzi, finendo però contro la traversa e rimbalzando in campo.

La lunga pressione rossoblù veniva interrotta a tratti dalle puntate in contropiede dei baresi, che avevano maggior consistenza a metà ripresa. Al 12' Marmo si liberava bene sulla destra e «crossava» poi basso per Pienti e Dalle Vedove che non erano tuttavia in grado di sfruttare l'occasione. I rossoblù, invece, al 18' con Maselli impegnavano ancora Spallazzi in una difficile deviazione in angolo.

Gli ospiti avevano la loro migliore occasione al 30', dopo che Spallazzi aveva dovuto sventare un pericoloso tiro di Manera al 27': per una distrazione di Rossetti e Corradi, Marmo veniva in possesso della palla e si incuneava al centro, superava Manera e calciava a rete: la palla veniva respinta dalla traversa.

Ma erano ancora i rossoblù a ritentare la via della rete con Traspedini e Piccioni i cui tiri venivano bloccati dall'attento Spallazzi e la gara finiva così a reti inviolate.

Sergio Veccia

Anche il Livorno vince a Modena

Punizione-bomba di Blasig: 1-0

MARCATORE: al 13' Blasig nel primo tempo.
MODENA: Conti 7; Simonini 5, Lodi 7 (Mazzetti non giudicabile); Colusso 4, Vellani 4, Petraz 7; Vecchi 5, Baroncelli 5, Galli 1, Zanetti 3, Ronchi 5. N. 12 Piccoli
LIVORNO: Gori 6; Chesi 6, Balardo 6; Onor 7, Bruschini 6, Maggini 7; Raffaelli 6, Zani 6, Gualtieri 6, Vaiani 7, Blasig 7 (Tosi non giudicabile). N. 12 Bertucco
ARBITRO: Calì di Roma, 5

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Nel corso del primo tempo, per una decina di minuti, c'è stata una violenta grandinata. Spettatori 1500 dei quali 1203 paganti per un incasso di 1 milione 505.500. Ammoniti per proteste Petraz e Raffaelli.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 14 maggio

Dopo il Genoa anche il Livorno ha fatto la sua bella figura allo stadio modenese cogliendo il successo pieno e meritato su un campo diventato fra i più generosi della serie cadetta. Il Livorno, a differenza del Genoa di sette giorni fa, ha avuto il coraggio di osare ed è stato sufficiente per mettere k.o. i giallobiù, apparsi dimessi, sconclusionati, privi di mordente, rassegnati insomma al loro destino. Contro un undici simile per gli amaranto non è stato difficile conservare l'esiguo vantaggio conseguito da Blasig dopo tredici minuti di gioco su punizione.

Il Modena ha cercato di reagire, ma la sua azione priva di organicità, si è sempre dispersa nel nulla per mancanza di uomini validi. Dal marasma generale si sono salvati i bravi e generosi Lodi, Petraz e il portiere Conti che, con alcuni interventi, ha evitato almeno altre due reti.

Il Livorno ha disputato una partita giudiziosa, preoccupandosi di mantenere sempre in mano il gioco a centrocampo con gli attivi Onor, Zani, Vaiani e Blasig il quale ultimo ha scorrazzato per tutto il campo portandosi letteralmente a spasso i suoi diversi angeli custodi. Tutti i giocatori toscani, comunque, si sono impegnati a fondo al fine di meritarsi i due preziosi punti.

Le battute iniziali della partita mostrano subito un Livorno vivace che costringe, al 3', il Modena in angolo. La difesa canarina si difende con affanno e al 13' un intervento a due su Blasig, al limite dell'area, provoca una punizione che la stessa ala mancina s'incarica di tirare facendo passare la sfera attraverso la barriera e quindi in fondo alla rete nell'angolo basso di Conti. Una vera mazzata per il Modena al quale, nè Zanetti, tanto meno Colusso e Baroncelli riescono a dare il tono necessario per tentare la rimonta.

Nonostante tutto, l'occasione di pareggiare le sorti capita, al 15', a Ronchi: l'ala sinistra, smarcata in piena area da un passaggio di Vecchi, viene a trovarsi a tu per tu con Gori ma sbaglia clamorosamente la mira mandando abbondantemente sul fondo.

Al 23' Gualtieri tenta il raddoppio. Il centro avanti fa tutto da solo, si libera di Colusso e Vellani, ma poi preferisce passare a Raffaelli, preceduto da Simonini che libera.

Dieci minuti dopo è Onor che si presenta solo davanti a Conti ma il portiere, sul tiro del mediano, esce tempestivamente respingendo sui piedi di Raffaelli che a sua volta, da posizione angolatissima, coglie la rete esterna.

Nella ripresa Gori sarà chiamato una sola volta in causa su tiro da distanza ravvicinata di Vellani (10'). Dall'altra parte, Conti, limita il suo passivo con due spericolate uscite sui piedi dei solitari Gualtieri (36') e Raffaelli (45').

Luca Dalora

TOTO

Arezzo-Brescia	x
Catania-Perugia	1
Cesena-Sorrento	1
Foggia-Reggina	1
Genoa-Bari	x
Lazio-Taranto	x
Modena-Livorno	2
Monza-Ternana	x
Palermo-Como	x
Reggiana-Novara	x
Udinese-Belluno	1
Rimini-Sambenedettese	2
Chieti-Crotone	x

Monte premi: L. 605.418.372
QUOTE: ai 12 «tredici» lire 25.225.700; ai 325 «dodici» lire 931.400.

Sconfitta la Reggina (1-0)

Il Foggia su calcio di rigore

La partita dominata dal caldo - Il gol è di Pavone

MARCATORI: nel secondo tempo al 25' Pavone su calcio di rigore
FOGGIA: Trentini 6; Valente 6, Colla 6 (Morrone 7); Marella 6, Lenzi 6, Berta 5; Saltutti 6, Re Cecconi 6, Rognoni 6, Garzelli 5, Pavone 6+. N. 12 Crespan
REGGINA: Jacoboni 6; Poppi 6, D'Astoli 6; Tacelli 6+, Babuscia 5, Sonetti 6, Perucconi 6, Merighi 6, Fazzi 6, Sorace 6, Molinari 5. N. 12 Porani, n. 13 Ranieri.
ARBITRO: Lazzaroni di Milano 6

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 14 maggio

E' stata quella con la Reggina una partita dominata dal caldo e da un gioco che prevalentemente è stagnato a centrocampo dove la Reggina ha tentato di addormentare la partita per ottenere un risultato positivo in quanto mirava molto chiaramente allo 0-0. Pertanto gli attacchi del Foggia portati dai vari fronti non hanno sortito alcun effetto anche perchè la squadra locale non metteva in evidenza un gioco duttile e con trame sufficientemente valide. Nella ripresa però al 25', dopo l'ingresso in campo di Morrone che sostituiva il terzino Colla, il Foggia riusciva a passare in vantaggio grazie ad una azione irresistibile dell'argentino che metteva in posizione buona Pavone il quale veniva letteralmente gettato a gambe levate in piena area e il fallo veniva subito rilevato dall'arbitro e punito con la massima punizione che lo stesso giocatore del Foggia trasformava.

Il Foggia tentava sullo slancio della vittoria di mettere al sicuro il risultato con azioni poggianti su Saltutti e Pavone magistralmente serviti dal tredicesimo Morrone ma per precipitazione il più delle volte queste azioni sono andate perse.

C'è da dire comunque che la Reggina ha messo in evidenza un buon foot-ball e non ha nulla da recriminare sull'andamento dell'incontro che poteva anche finire sullo 0-0. Le azioni di rilievo si registrano al 7' del primo tempo con una rapida incursione in avanti di Rognoni che dopo aver superato due avversari effettua un cross per Pavone il quale schiaccia di testa ma molto debolmente. Al 25' punizione dal limite dell'area a favore del Foggia, batte Rognoni a sorpresa verso Valente che scatta sulla destra: il cross del terzino è raccolto da Pavone che però mette di poco a lato.

Ancora una incursione dei foggiani con Pavone e Marella senza esito e qualche alleggerimento dei reggini.

Nel secondo tempo è il Foggia che si produce in continui attacchi in avanti disordinatamente e la difesa avversaria può tranquillamente controllare la situazione. Al 15' un'azione bella dei padroni di casa con doppio scambio Re Cecconi-Garzelli-Re Cecconi e tiro fortissimo del laterale che va fuori di poco.

Al 25' il rigore di Pavone su suggerimento di Morrone cambia la fisionomia della partita. Da questo momento in poi il Foggia può usufruire del valido apporto di Morrone che mette un po' di ordine e dà idee all'intero gioco dei padroni di casa. La Reggina ha sul finire dell'incontro un'occasione buona per pareggiare ma non riesce a sfruttare l'azione e alcuni errori della difesa locale.

Roberto Consiglio

Nella Corsa della Pace

Al polacco Krzeszowiec la nona tappa

PRAGA, 14 maggio

Prima vittoria polacca alla Berlino-Praga-Varsavia che ha coinciso con un deciso tentativo anche da parte italiana per ottenere un successo di tappa. Infatti fra i sette corridori che si sono disputati allo sprint la vittoria di tappa c'era anche l'italiano Fontana e il fatto che sia giunto soltanto quinto non è certamente per demerito del gravo corridore della «Lainatese».

Ordine di arrivo:

1. Krzeszowiec (Polonia) in 4 ore 7'; 2. Gera (Ungheria); 3. Tollet (Francia); 4. Sofronie (Romania); 5. Fontana (Italia); 6. Rodriguez (Cuba); 7. Bodier (Francia); 8. Szurkowski (Polonia), a 2'11'.

Classifica generale:

1. Nelyubin (URSS), in 28 ore 33'18"; 2. Moravec (Cecoslovacchia) a 1"; 3. Kuhn (RDT), a 18"; 4. Gorelov (URSS), a 53"; 5. Gusjatnikov (URSS), a 1'3"; 6. Milde (RDT), a 1,29".

Netto 3-0 al Sorrento

Tutto facile per il Cesena

Le reti di Brignani, Orlandi e Listanti

RETI: al 18' del primo tempo Brignani; al 16' della ripresa Orlandi; al 26' della ripresa Listanti.
CESENA: Mantovani (non classificabile); Ceccarelli 7, Ammoniaci 7; Lucchitta 7, Berni 7, Scorsa 7; Catania 6, Orlandi 7, Listanti 6, Brignani 6, Canzi 5. - N. 12: Annibale; n. 13: Ferrario.
SORRENTO: Gridelli 6+; Bruscolotti 5, Furlan 6; Noletti 5, Lodrini 5, Lorenzini 5; Franzoni 5, Landoni 5+, Silvestri 5, Costantini 5, Bozza 6. - N. 12: Elefante; n. 13: Ghiandi.
ARBITRO: Cantelli di Firenze 6—.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 14 maggio

Vittoria facile per i locali che di fronte ad un modestissimo Sorrento già nei primi minuti di gioco potevano comodamente segnare parecchie reti. Gli ospiti pur impegnandosi a fondo, hanno dimostrato ampiamente il posto che meritano in classifica. Mai una azione piccante, mai uno scambio in profondità. Solo il volenteroso Bozza che fra l'altro non è mai riuscito ad evitare la guardia di Ammoniaci, ed il vecchio Landoni, hanno cercato di imbastire qualche azione senza riuscirci.

I locali hanno giostrato a piacimento creando, come abbiamo accennato, varie occasioni da rete. L'imprecisione di Listanti, alquanto indeciso, e la bravura di Gridelli, hanno contenuto il risultato nei primi 45' di gioco.

Nella ripresa quando anche i difensori bianconeri si sono sganciati, vista la poca pericolosità dell'attacco ospite, gli ospiti sono letteralmente andati in barca. Le due reti della ripresa potevano addirittura quadruplicarsi.

Dei locali oltre ai bravi Ceccarelli e Ammoniaci, un merito particolare al giovanissimo Orlandi che alla terza partita di serie B è riuscito a segnare una rete oltre a dimostrarsi il miglior uomo in campo. Lo stesso Lucchitta che ha giocato in un ruolo non confacente alle sue caratteristiche ed il bravo Catania meritano una citazione particolare.

Gli ospiti non hanno mai impensierito il portiere Mantovani che non è mai stato assolutamente impegnato. Non ci rimane quindi che fare la cronaca delle azioni che hanno visto come protagonisti i padroni di casa.

Al 18' del primo tempo triangolazione Listanti-Canzi-Listanti: il centravanti da 5 metri spara un poderoso tiro che Gridelli riesce ad intercettare ma la sfera gli sfugge dalle mani e Brignani accompagna la palla in rete senza nessuna difficoltà.

Al 16' della ripresa Orlandi, su passaggio di Berni, colpisce la sfera di testa infilandola all'incrocio dei pali nonostante il tentativo a vuoto di Gridelli di intercettare la palla. Al 26' Listanti avanza nell'area avversaria seminando due giocatori sorrentini e spara un tiro di sinistro che nonostante l'intervento del bravo portiere Gridelli si insacca.

Renzo Baiardi

Nel Premio Turati a San Siro

Vince Alcamo in fotografia

MILANO, 14 maggio

Rintuzzato l'assalto francese nel Premio Emilio Turati a San Siro. L'ospite Marinover ha dovuto infatti accontentarsi del terzo posto al traguardo, preceduto abbondantemente da Alcamo e Lascro che solo la fotografia è riuscita a dividere nell'ordine di arrivo.

Bellissima la lotta tra i nostri due cavalli e vittoria meritata del cinque anni di «Lady M», montato con estrema decisione ed abilità da Gianfranco Dettori

Otto i cavalli scesi in pista — dopo il ritiro di Merckx — a disputarsi i 12 milioni messi in palio: Garlasco di Renato Capanna, Diddicoy di Madame Guest, Lascro della Scuderia Fert, Azzeccagarbuglio e Alcamo di Lady M., Robinson della Sucedia Desenzano, Gloria Romana della Scuderia La Lanterna, Marinover di Daniel Wildenstein. Favorito il francese offerto alla pari sulle lavagne dei bookmakers, mentre Lascro e il duo di Lady M. erano dati a due e mezzo. Gli altri a quote molto più alte.

Al via è scattato al comando Alcamo, davanti a Diddicoy, Lascro, Azzeccagarbuglio e gli altri raggruppati con Gloria Romana più staccata.

Sulla curva conduce sempre Alcamo a buona andatura, seguito da Diddicoy, Lascro, Robinson, Garlasco, Azzeccagarbuglio, Marinover e Gloria Romana. In retta d'arrivo Alcamo allo steccato è raggiunto da Diddicoy e da Lascro, mentre al largo si affacciano Robinson e Garlasco. Alcamo e Lascro si staccano ben presto in lotta e su Diddicoy e Garlasco si porta Marinover.

Ai duecento metri finali la lotta fra Alcamo e Lascro si fa incandescente e si protrae fino sul traguardo che passano simultaneamente. Al terzo posto finisce Marinover, staccato di due lunghezze, e al quarto Robinson. La fotografia assegnerà poi ad Alcamo per un muso la vittoria. Il vincitore ha coperto la distanza dei 1600 metri in 1'43" in terreno pesante.

Le altre corse sono state vinte da: Joyeuse Lady (secondo Habeline); Cairo (Apricale); Belice (Little Arm); Cheerio (Barens); Duke of Paducah (Oldenburg); Genzianella (Machiavello); Villefranche (Guazzo).

Valerio Setti

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Duke of Paducah	2
2) Oldenburg	x
SECONDA CORSA	
1) Chamount	x
2) Calatrava	1
TERZA CORSA	
1) Nofilia	1
2) Sorrento	x
QUARTA CORSA	
1) Ettorone	x
2) Fayusa	1
QUINTA CORSA	
1) Kleber	x
2) Corinto	1
SESTA CORSA	
1) Haseiat	1
2) Milbao di Jesolo	x

QUOTE: ai 17 «dodici» lire 669.812; ai 269 «undici» lire 42.330; ai 1.790 «dieci» lire 6.256.

È ACCADUTO IN SERIE C

Alessandria-Pro Vercelli 2-1

Tutto merito di Lorenzetti

MARCATORI: Lorenzetti (A) al 1', Bonni (P), su rigore, al 19' del p.t.; Lorenzetti (A) al 26' della ripresa.
ALESSANDRIA: Vincenzi 7; Maldera 6, Di Brio 6; Magri 7, Paparelli 6, Passanti 6; Mantellato 5; Di Pucchio 5, Sassaroli 6 (Proietti dal 1' del s.t.), Lorenzetti 7, Vanzini 6. (N. 12: Ciceri).
PRO VERCELLI: Branduardi 6; Valdinoci 7, Benassi 6; Jussich 6, Bonni 7, Sadocco 6 (Onofri dal 1' del s.t.), Rossi 6, Stara 7, Tonelli 6, Del Barba 6, Maioni 7. (N. 12: Caligaris).
ARBITRO: Campanini di Finale L. 7.

DAL CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 14 maggio

Due prodezze di Lorenzetti culminate con altrettanti gol da manuale, hanno consentito all'Alessandria di superare la Pro Vercelli nell'incontro odierno che vedeva di fronte due vecchie glorie del calcio piemontese.

La prima rete dell'Alessandria è stato un piccolo capolavoro di esecuzione: palla a Maldera, rapido scambio con Lorenzetti il quale, raccogliendo il passaggio finale del terzino, con una mezza giravolta ha messo in rete sorprendendo Branduardi.

Le bianche casacche, per nulla demoralizzate dalla rete a freddo, hanno piano piano preso le redini della partita, costringendo l'Alessandria ad una affannosa difesa.

La Pro Vercelli ha siglato la sua superiorità con un gol tramite un calcio di rigore che, come si è detto, è stato concesso benevolmente dall'arbitro: infatti Di Brino nella sua area, è riuscito ad anticipare Rossi mandando la palla in corner. Sullo slancio l'ala ospite è caduta e il direttore di gara ha concesso la massima punizione trasformata da Bonni.

All'inizio della ripresa sono entrati in campo i due numero tredici, cioè Proietti dell'Alessandria al posto di Sassaroli e Onofri della Pro al posto di Sadocco, ma la partita non ha cambiato molto fisionomia, con una Pro Vercelli molto intraprendente e una Alessandria che non è riuscita ad organizzare un decente gioco offensivo. La partita è parso quindi si avviasse ad un risultato di parità, che sarebbe stato più che giusto, quando all'11' i grigi hanno corso un serio pericolo: approfittando di uno sbandamento della difesa locale, Maioni è riuscito a tirare, stampando il pallone sulla base del palo della porta alessandrina.

Al 26' il gol che ha dato la vittoria all'Alessandria: centro calibrato di Vanzini per Lorenzetti, e quest'ultimo, ripetendosi, ha agganciato la sfera, l'ha alzata a pallonetto, e quindi ha tirato con una mezza roresciata facendo secco Branduardi.

Lino Vignoli

Fortunato il Prato (2-0)

Sbaglia Di Carlo Parma punito

MARCATORI: Pezzato al 38' e Bonaldi al 39' della ripresa.
PRATO: Giacinti; Florio, Montepagani; Parlanti, De Luca, Marchesi; Scapecchi, Zanardello, Fava, Volpato (Bonaldi dal 14' del s.t.), Pezzato. (N. 12: Ciccarelli).
PARMA: Di Carlo; Cappellotto, Colzato; Gioia, Donzelli, Riva; Sega, Monari, Bonci, Regali, Ciacci (Roncati dal 14' s.t.). N. 12: Monica.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: Terreno allentato a causa della pioggia; calci d'angolo 8-4 per il Parma; spettatori 5 mila circa.

DALL'INVIATO

PRATO, 14 maggio

Quando gran parte dei cinquemila presenti allo stadio comunale di Prato si erano ormai assuefatti ad un risultato in bianco, gli uomini di Robotti, aiutati da un grossolano errore del portiere Di Carlo, sono passati in vantaggio con Pezzato e, un minuto dopo, approfittando dello sbandamento accusato dai parmensi, hanno raddoppiato con Bonaldi, subentrato a Volpato nella ripresa.

Un risultato un po' ingannevole anche se tutto sommato il Prato si è meritato il successo, non foss'altro per la volontà profusa dalla maggioranza dei suoi uomini con in testa il vecchio Marchesi che nel ruolo di battitore libero si è dimostrato ancora un elemento su cui la squadra può fare affidamento anche per la prossima stagione. E già che accenniamo alla prova dei singoli elementi dobbiamo sottolineare la prestazione offerta dal giovane Riva, un battitore libero coi fiocchi, tanto è vero che il Milan si è già assicurato il suo ingaggio per la prossima stagione.

Tornando alla partita c'è da dire che le cose migliori le abbiamo viste nei primi 45 minuti. Infatti in questo periodo ad un Prato aggressivo e disposto a scoprirsi in difesa pur di far centro nella rete del Parma, gli ospiti, con una difesa ben attenta, hanno respinto ogni attacco cercando, senza convinzione, di colpire con tipiche azioni di contropiede. Purtroppo, per poter attuare un gioco del genere occorre possedere delle punte in possesso di buon scatto e di una velocità sostenuta. Cosa questa che non possiedono nè il centravanti Bonci nè Sega nè tanto meno Ciacci che, nella ripresa, Soncini ha sostituito con Rancati.

Nonostante la scarsa forza di penetrazione dimostrata dalla compagine parmense, gli attaccanti del Prato, ben sostenuti da Scapecchi e da De Luca, non sono riusciti a combinare niente di positivo.

Nella ripresa la musica non è per niente cambiata: gli ospiti hanno proseguito a giocare con il solo intento di strappare un risultato di parità, mentre i padroni di casa, con l'ingresso di Bonaldi, sono apparsi più pericolosi, specialmente con il centravanti Fava il quale, purtroppo, difetta in fatto di tenacia individuale ma non per spirito combattivo. Ed è stato proprio Fava al 38' a propiziare il primo gol: da un cross dalla sinistra il pallone è caduto in area di porta del Parma. Di Carlo, che già in altre occasioni aveva difettato in fatto di presa, si è lasciato sfuggire il pallone dalle mani e Pezzato, con una mezza giravolta ha ingannato Donzelli ed ha spedito il pallone nel sacco.

Non era passato un minuto che Montepagani a conclusione di una ennesima discesa ha effettuato un nuovo cross e Bonaldi non ha trovato difficoltà a deviare il pallone nella rete rimasta vuota per una uscita a vanvera di Di Carlo. Con questo successo, i pratesi hanno ottenuto la quindicesima prestazione positiva del campionato.

l. c.

Sospesa per sassate Savoia-Potenza

TORRE ANNUNZIATA (Napoli), 14 maggio

La partita di calcio di Serie «C»-Girone «C» Savoia-Potenza è stata sospesa al 37' del secondo tempo dall'arbitro Vaccari di Torino per incidenti. Al momento della sospensione, i lucani erano in vantaggio per tre reti a due.

Dopo il primo tempo in parità (1-1), l'arbitro ha concesso un rigore agli ospiti per un fallo subito dall'ala sinistra Barone sgambettato in area quando il risultato era di due a due. La trasformazione del rigore ha provocato una vivace reazione sugli spalti. Dopo un gran vociare, i tifosi hanno cominciato un fitto lancio di pietre contro l'arbitro ed i giocatori, che sono fuggiti negli spogliatoi. Un sasso ha colpito alla testa uno dei segnalinee, che è rimasto lievemente ferito. La polizia, subito intervenuta, ha ristabilito la calma. Il pubblico, circa duemila spettatori, ha abbandonato lo stadio; alcune centinaia di persone, però, hanno sostato a lungo nelle immediate vicinanze.

● SOLLEVAMENTO PESI — Il ventisettenne Rafail Belenkov di Minsk è diventato campione d'Europa per il 1972 per la categoria pesi piuma (fino a 56 kg.) sollevando nelle tre alzate 360 kg. (distensione 120, strappo 105, slancio 135). Nella categoria pesi gallo (fino a 52 kg.) è risultato campione il polacco Zygmunt Smalcej con 340 kg. (112,5 più 102,5 più 125). Medaglia d'argento è risultato Adam Gnatov di Lvov con 332,5 kg. (120 più 85 più 127,5).

Serie C

A: rosicchiati due punti al Lecco
B: l'Ascoli consolida il primato
C: bagarre in zona retrocessione

Lecco sconfitto a Verbania, Alessandria vittoriosa in casa con la Pro Vercelli e Udinese che surclassa il Belluno sicchè alessandrini e udinesi rosicchiano due punti alla capolista, che conserva tuttavia un notevole vantaggio sulle due antagoniste rimastele alle costole (la Solbiatese pareggiando in casa con le Cremonese è ormai definitiramente fuori gioco). Ma con cinque partite da giocare Alessandria e Udinese possono ancora sperare?

Sul fondo l'Imperia ha pareggiato in casa con il Savona, il Rovereto ha battuto la Pro Patria, il Treviso è andato a prendersi un punto a Piacenza. La lotta per non retrocedere continua spasmodica e ora vi è invischiato in pieno anche il Piacenza mentre il Savona grazie al prezioso punto conquistato ad Imperia, sembra uscir fuori dalle acque pericolose.

★

L'Ascoli ha conquistato ieri la sua ventunesima vittoria e la Spal ha avuto la consolazione di portarsi al secondo posto a pari punti con il Parma. Una consolazione magra visto che per quanto riguarda il primato il discorso è ormai chiuso da un pezzo.

In zona retrocessione pareggio casalingo dell'Anconitana con la Massese e della Sangiorannese con lo Spezia mentre la Maceratese ha conquistato i due punti nel confronto con il Pisa. Si ha dunque l'impressione che la lotta per designare le due squadre che dovranno far compagnia all'Entella nel viaggio verso la quarta serie si rada restringendo ad Anconitana, Sangiorannese ed Imola. E l'Anconitana, naturalmente, spera di essere la... terza.

★

Fattaccio a Torre Annunziata. Il Potenza, grazie ad un rigore realizzato al 37' della ripresa si era portato sul 3-1. A questo punto c'è stata baraonda in campo e fuori e la partita è stata sospesa. Al Savoia toccherà ovviamente una lunga squalifica e al Potenza andranno i due punti a tavolino, punti preziosi perchè consentiranno forse alla squadra lucana di uscire fuor dal pelago alla riva. Nella zona calda della classifica utili pareggi esterni del Martina Franca (a Siracusa) e del Crotone (a Chieti) e vittoria incoraggiante del Matera sul Messina mentre il Pescara è stato nuovamente sconfitto e si trova ora in piena «bagarre».

Carlo Giuliani